

# Lezioni di greco a Seoul



**O**nirica, e con una capacità da sensitiva di scorgere e raccontare gli indizi minimi delle emozioni è la scrittura di Han Kang, già apprezzata nei romanzi “La vegetariana”, “Convalescenza” e “Atti umani”. La cinquantenne scrittrice della Corea del Sud – originaria di Gwangju, città nota per il massacro seguito alla rivolta popolare del maggio 1980 – torna ora a regalare immagini di grande suggestione (impreziosite dalla traduzione di Lia Iovenitti) con “L’ora di greco”: dalle cartografie emotive impresse sui visi (“una cicatrice tracciava una curva sottile che faceva pensare a un’antica mappa col percorso di vecchie lacrime”) a quei corpi fragili, simili a “giare di terracotta scura”, dai sentieri battuti dalle parole “segnati con tracce di sangue” alla luna: “simile a un cucchiaino d’argento ossidato”, con un alone inquietante che allude a colpe

indicibili. Protagonista del libro, uscito nel 2011 (e pubblicato come gli altri da Adelphi), una donna, né giovane né particolarmente bella ma con uno sguardo spiccatamente intelligente, schiena e spalle curve, abiti rigorosamente neri, di colpo incapace di pronunciare qualunque parola. Quale trauma l’ha ridotta così? E quale sarà il suono che potrà riportarla nel regno dei parlanti, come in passato la parola “Bibliothèque” è riuscita miracolosamente a fare?

A fronteggiare l’incantesimo è un professore di greco antico, che sceglie per il suo corso gli scritti di Platone, apice della lingua prima del suo decadimento e del tramonto di un universo intero (“un frutto maturo sul punto di cadere dal ramo”). Un uomo che conosce i circuiti che collegano il linguaggio al mondo, all’amore, all’incontro con gli altri. Costretto però anche lui a un viaggio tra sensi indeboliti. E se, da una parte, sono le parole a svanire, il sortilegio nell’uomo colpisce lo sguardo, quel “modo per stabilire un contatto senza un vero contatto”.

È tra queste solitudini che tesse la sua trama Han Kang: con pazienza, delicatezza, con frasi via via sempre più essenziali e rarefatte: raffinatezza che sembra avere orrore della materia. Perché è nel silenzio la verità: a patto di saperla vedere, di volerla ascoltare. **E**

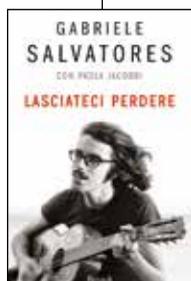


## L'ora di greco

Han Kang  
Adelphi Edizioni  
pp. 163, € 18

Il nuovo romanzo di Han Kang. Gabriele Salvatores e il ritratto di una generazione. Viaggio in sei elementi. “Tasmania” da ascoltare

**Sceglie il titolo provvisorio** di “Mediterraneo”, Oscar per il miglior film straniero nel 1992, il regista per tratteggiare quella generazione che aveva voglia di lasciarsi il passato alle spalle e rifugiarsi in un’isola ferma nel tempo. Il sogno dei nati col baby boom, delusi dal Sessantotto, spettatori della prima guerra del Golfo e poi della fine della ex Jugoslavia. Tra Tangentopoli, rivoluzione digitale alle porte. E un universo cinematografico libero di sperimentare.



## LASCIATECI PERDERE

Gabriele Salvatores con Paola Jacobbi  
Rizzoli, pp. 228, € 18

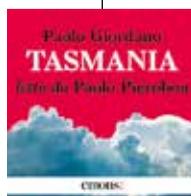
**La sabbia, il sale, il ferro**, il rame, il petrolio e infine il litio. È una storia della civiltà in sei elementi questo originale racconto del giornalista inglese che il Financial Times ha già incluso tra i migliori libri dell’anno. Un percorso, colto e affascinante, nel mondo fisico: quello che, in nome di questi materiali, ha dato vita a regni, a lotte, a innovazioni che hanno prodotto progresso e riplasmato equilibri politici.



## LA MATERIA DEL MONDO

Ed Conway (trad. A. Taroni-S. Travagli)  
Marsilio, pp. 000, € 28

**Il romanzo sul futuro** “che ci aspetta, che desideriamo, che stiamo costruendo, che non avremo” è uscito esattamente un anno fa. Interpretato dalla voce di Paolo Pierobon arriva ora in versione audiobook. Con le domande poste dallo scrittore e le riflessioni su questi ultimi anni: le paure davanti alla crisi climatica, la sorpresa delle emozioni. La ricerca di ognuno della sua Tasmania: il luogo in cui sia ancora possibile trovare salvezza.



## TASMANIA

Paolo Giordano  
Emons Edizioni